Atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019-2021

(Approvato nella seduta del 7 novembre 2019)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

PREMESSO CHE

- l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-*ter*, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;
- l'articolo 2, comma 9, della legge 28 dicembre 2015, n. 220 prevede che "*Il Consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale (…)*", mentre il successivo comma 10, lett. e), dispone che l'Amministratore delegato provveda alla sua attuazione;
- in conformità a detta disposizione, il Consiglio di amministrazione RAI, in data 6 marzo 2019, ha approvato il piano industriale 2019-2021;
- al fine di acquisire gli elementi necessari per formulare ogni opportuna valutazione in merito al suindicato piano industriale, la Commissione ha effettuato un ciclo di audizioni, e in particolare: nella seduta del 9 aprile 2019, l'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della RAI; nella seduta del 15 maggio 2019, l'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, senatore Crimi; nella seduta del 20 giugno 2019, l'audizione dell'Unione sindacale giornalisti RAI (USIGRAI) e della Federazione nazionale stampa italiana (FNSI); nella seduta del 3 luglio 2019, l'audizione del Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL), della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL), dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL), dell'Unione generale lavoro - informazione (UGL-Informazione) e della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (LIBERSIND-CONF.SAL); nella seduta del 17 luglio 2019, l'audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI); nella seduta del 17 settembre 2019, l'audizione del Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti;

- nella seduta del 31 luglio 2019 la Commissione ha approvato una risoluzione "*sulle nomine previste dal piano industriale della RAI 2019-2021*", con la quale ha stabilito, tra l'altro, di effettuare le proprie valutazioni in merito al piano industriale "*entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso*";
- le succitate determinazioni sono state assunte in data 4 ottobre 2019, nella riunione della Commissione paritetica di cui all'articolo 22 del Contratto nazionale di servizio 2018-2022 tra il Ministero dello Sviluppo economico e la RAI, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lett. u) del Contratto nazionale di servizio, ritenendo il piano presentato compatibile con quanto previsto dal Contratto stesso;
- in relazione a tali determinazioni la Commissione ha avviato l'audizione, nella seduta del 23 ottobre 2019, del Ministro dello Sviluppo economico, senatore Patuanelli;

RILEVATO CHE

- la Commissione prende atto dello spirito del piano industriale, che individua quali obiettivi generali la modernizzazione e lo sviluppo dell'Azienda per l'adeguamento al nuovo contesto di mercato, l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei costi, il rinnovamento tecnologico e il superamento del *gap* digitale, in particolare per quanto riguarda l'offerta informativa;
- la Commissione formula alcune osservazioni sul piano medesimo, in relazione alle quali rivolge alla RAI gli inviti e gli impegni di seguito formulati.

Tutto ciò premesso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

INVITA

il Consiglio di amministrazione della RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a. a:
- precisare i tempi e le modalità dell'integrazione di RaiNews24, TGR, rainews.it e televideo in un'unica testata multipiattaforma operante in una *Newsroom* unica;

- specificare come si intende gestire la coesistenza tra Rai Parlamento, preservandone il ruolo e le funzioni, e il nuovo canale istituzionale, nonché i tempi e le modalità dell'integrazione di GR Parlamento e Rai Parlamento nella *Newsroom* unica;
- chiarire come si intende far fronte alla necessità, conseguente alle innovazioni tecnologiche previste dal piano, di nuove figure professionali nonché al ricollocamento delle risorse esistenti che risultano in eccesso in seguito alla razionalizzazione introdotta dal piano;
- chiarire come si intende gestire sul piano operativo il canale in lingua inglese, le modalità con le quali verrà organizzato e distribuito in tutto il mondo attraverso Rai Com, definendo i *partner* esterni coinvolti nella distribuzione nonché le risorse necessarie;
- chiarire le modalità di funzionamento della redazione digitale con un sito operativo 24/7 e il ruolo del cosiddetto giornalista digitale;
- con riferimento alle proiezioni economico-finanziarie del piano, fornire maggiori dettagli in merito alla sostenibilità finanziaria del piano medesimo, atteso che le risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative ivi previste appaiono rilevanti, anche tenuto conto dell'incertezza legata alla misura del finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo con i ricavi derivanti dal canone;
- avviare una riflessione sulla maggiore internalizzazione della produzione nell'ottica del contenimento della spesa, ponendo le basi per un tetto alle produzioni esterne con una particolare attenzione alle situazioni di possibile conflitto di interessi;
- tramite le previste periodiche audizioni dell'Amministratore delegato fornire elementi informativi sullo stato di attuazione del piano industriale e sulle criticità incontrate, anche di ordine economico e finanziario, e riferire sull'attuazione di risoluzioni ed atti di indirizzo approvati dalla Commissione;
- valutare il decentramento di alcune direzioni di genere e la maggiore valorizzazione dei centri di produzione;
- valutare la realizzazione di una piattaforma digitale - unendo Raiplay con le produzioni di Rai fiction e Rai cinema - che diffonda contenuti originali a terzi, con particolare priorità per quelli italiani e di *broadcaster* nazionali, per essere concorrenziale, almeno a livello europeo, con piattaforme internazionali;
- dare attuazione all'impegno, previsto nel Contratto di servizio 2018-2022, per la valorizzazione dei *format* originali.

IMPEGNA

il Consiglio di amministrazione della RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a. a:

- con riferimento alla *Newsroom* unificata nonché alla creazione di un'unica direzione di approfondimento informativo alla quale fanno capo tutti i *talk*, porre in essere ogni misura opportuna ed adeguata affinché l'accentramento delle funzioni editoriali non pregiudichi il pluralismo, a iniziare dal momento della selezione delle notizie fino a quello della presentazione delle stesse;
- in relazione alle nuove direzioni orizzontali, titolari di *budget*, e al conseguente accentramento decisionale sui contenuti, mettere in atto ogni misura volta ad impedire un appiattimento dell'offerta televisiva secondo un'unica sensibilità;
- adottare ogni misura opportuna ed adeguata volta ad evitare che l'introduzione di nuove direzioni, in aggiunta e non in sostituzione di quelle esistenti, possa determinare una sovrapposizione tra le diverse funzioni e un aggravamento dei costi;
- con riferimento alle proiezioni economico-finanziarie del piano relative ai ricavi pubblicitari, e in considerazione del procedimento avviato dall'Agcom con delibera n. 42/19/CONS del 7 febbraio 2019, porre particolare attenzione al rispetto dell'obbligo, previsto dall'articolo 25, comma 1, lett. s) del Contratto di servizio 2018-2022.